

QUANTO PESA UN FIOCCO DI NEVE?



Il nuovo calendario già ci attende con i suoi giorni nuovi di zecca

Un anno è poco nell'arco della vita, ma un anno è anche moltissimo: è la storia, giorno dopo giorno, dei nostri sentimenti, dei nostri amori e dei nostri dolori, delle nostre speranze e dei nostri sogni, dei nostri sforzi e dei nostri rimpianti ...

Nel cuore di ciascuno ci sono sicuramente alcune domande: come sarà il 2011? Sarà davvero un

anno 'nuovo', migliore di quello appena trascorso? Cosa mi porterà l'anno nuovo? Come saranno i giorni che ci attendono?

Non lo sappiamo, non lo so. Perché di ogni anno, di ogni giorno noi non siamo completamente "padroni".

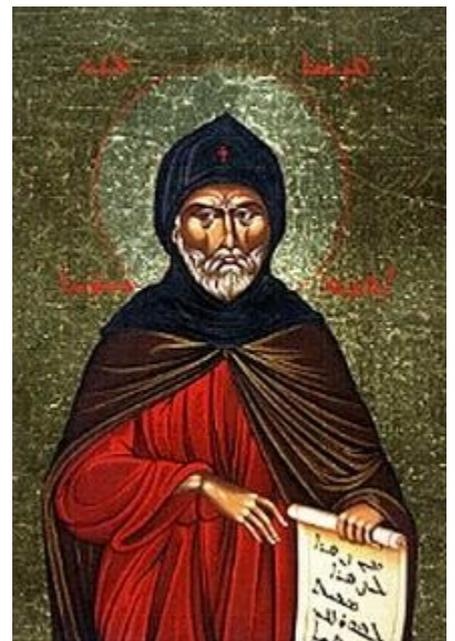
So però con certezza una cosa: Dio cammina con noi, con ciascuno di noi, Dio cammina con te e ti sarà vicino. Sarà la tua forza, la tua speranza, il tuo coraggio, la tua audacia, la tua consolazione ... Sarà lì, "nascosto", nella tua libertà.

Ed è alla nostra libertà che sono affidati questi giorni che si aprono nuovamente davanti a ciascuno di noi.

Mi permetto solo un passo indietro. Un passo che mi fa tornare al Natale che abbiamo appena celebrato. Sant'Efrem ha scritto:

*Il giorno della tua nascita, o Signore,
è un tesoro destinato a soddisfare il debito
comune*

... quale debito se non il debito dell'amore?



Per ritrovare l'umanità perduta occorre tornare ad amare. Tutto qui. So che chi parla così è visto come 'sentimentale, superato, utopico, religioso'. Chi dice che occorre amare, poverino, è un sentimentale, oppure un superato perché ci vuole altro nella vita che l'amore, oppure un utopico: sarebbe bello che ci volessimo bene come a Natale! Oppure un religioso: per forza, è un prete e deve dire di volersi bene, se no che prete è, che cristiano è...! Ma sì, dite quello che volete! Anche gli innamorati fanno ridere con i loro gesti, le loro ingenuità, viste al di fuori del loro incanto meraviglioso; gli innamorati saranno ridicoli, patetici, ma sono felici! (Ermanno Olmi, regista)

Anch'io amo correre il rischio di esser preso e visto come un inguaribile sognatore sentimentale, ma sono certo che la strada della felicità passi da qui, dalla forza dell'amore che ognuno di noi saprà vivere e che auguro a ciascuno:

*Tutto sarà salvato se sapete amare.
Non un giorno, di passaggio, ma intensamente,
per lungo tempo e per tutti i giorni, sempre.
Non scoraggiatevi, non rinunciate, non desistete,
non ascoltate i vili che,
per tradire più comodamente il loro dovere,
vi diranno:
non serve a nulla.
Ridete in faccia agli scettici, ai prudenti, ai maligni,
a coloro che vanno in pensione sin da
quando sono ancora in fasce.
Applaudite o denunciate, ammirate o
indignatevi,
ma non siate neutrali, indifferenti, passivi,
rassegnati.
Fate della vostra vita qualche cosa che vale.
Tutto l'amore seminato, presto o tardi,
fiorirà...
(Raoul Follereau)*



Che meraviglia se i cristiani fossero ogni giorno testimoni testardi e servitori felici dell'amore! Di quell'amore che è scritto in ogni fibra della vita e della morte del nostro Signore e Maestro, Gesù di Nazareth.

Forse per poter essere così, per poter vivere così, bisogna essere stati "sedotti":

La vita non avanza per ingiunzioni ma per seduzioni. E la passione, l'attrazione, la seduzione nascono dalla bellezza. La passione per Dio nasce dall'aver scoperto la bellezza di Cristo. Dio non ci attira perché onnipotente, non ci seduce perché onnisciente: per queste cose lo si può anche ammirare, perfino obbedire, ma non amare. Dio ci seduce con la vita bella di Cristo. Perché preferisce essere amato che obbedito. (Ermes Ronchi, Tu sei bellezza)

Sedotti dalla vita bella di Cristo, questo vuol dire essere cristiani !

Auguro a me e a voi che chi ci incontrerà possa trovare in noi questa bellezza.

Auguro a me e a voi che chi ci incontrerà possa trovare in noi tanta speranza.

Quella speranza che ci consegna la forza di tenere alta la testa quando sembra che tutto fallisce, quando tanti si rassegnano.

Quella speranza che ci moltiplica la fantasia e la creatività.

Quella speranza che si ciba anche di piccoli gesti che lasciano un segno.



“Dimmi un po': quanto pesa un fiocco di neve?” domandò la cinciallegra alla colomba. “Niente di niente!” fu la risposta. Allora la cinciallegra le raccontò una storia. “Mi trovavo sul ramo di un pino, quando cominciò a nevicare. Non proprio una

tempesta, ma dolcemente, senza violenza. Come un sogno. Dato che non avevo niente di meglio da fare, cominciai a contare i fiocchi di neve che cadevano sul ramo in cui mi trovavo. Ne caddero 3.751.952. Quando il 3.751.953esimo cadde sul ramo, un niente di niente – come hai detto tu – il ramo si spezzò”.

A questo punto la cinciallegra se ne andò.

La colomba, un'autorità in materia di pace fin dal tempo di un certo Noè, pensò un momento e concluse fra sé: “Ecco, forse non manca più che una sola persona, perché tutto si capovolga e il mondo viva in pace”.

Il nuovo anno attende noi e il nostro “fiocco di neve” perché sia più bello per tutti.

Nel cammino, come ho scritto all'inizio, non saremo soli. Qualcuno camminerà, correrà con noi ... come l'angelo in bicicletta che ci sorride in copertina, infiammato e sospinto dallo Spirito Santo, mentre pedala allegramente con le sue ali nel vento. È un'opera originale del pittore contemporaneo francese Arcabas dal titolo: “Ange espiègle”, l'angelo birichino...

don Mirko
www.donmirkobellora.it



HO RICEVUTO UN BIGLIETTO.....

Che diceva:



“Grazie Massimo che ogni anno con la tua opera d’arte – il Presepio – ci ricordi che un “bambino” è venuto tra noi.

Grazie di un presepio allestito e configurato nei nostri ambienti storici, con dovizia di particolari della vita contadina dei nostri nonni o genitori, che ci rammentano le nostre origini umili, semplici e povere. Dove le condizioni simili di vita ci

aiutavano a vivere davvero la solidarietà e l’amore verso l’altro, verso il vicino. Grazie per averci dato modo di riflettere con la tua opera, sul momento del Natale.”

Vorrei aggiungere anche il mio grazie a quanto già riportato nel biglietto di ringraziamento a Massimo e che vale per tutte le persone che si prodigano per il bene della nostra comunità, che lavorano in silenzio scoprendo che “c’è più gioia nel donare che nel ricevere” perché sanno riconoscere che il Signore cammina affianco a loro. Cesare





Dal Consiglio Pastorale

Farsi prossimo

La seduta del Consiglio pastorale comunitario del 14 dicembre è stata preparata dalla Commissione Caritas per aiutarci a conoscere, innanzi tutto, i bisogni presenti sul nostro territorio e trovare dei modi di intervento adeguati. Come “farsi prossimo” concretamente, in un momento in cui la crisi economica colpisce pesantemente anche le nostre città? Compito della Commissione Caritas infatti è anche farsi carico della sensibilizzazione della comunità e ricordare “la vocazione cristiana alla solidarietà”.

Alcuni dati

È stato presentato un documentato e particolareggiato report che ha raccontato la nostra città da un punto di vista per molti assolutamente inedito, quello dei centri di ascolto.

Il dato allarmante che è emerso è quello dell'aumento esponenziale nel 2009, rispetto all'anno precedente, delle richieste di aiuto da parte dei capifamiglia, uomini che nel pieno della loro capacità lavorativa (40-45 anni) si trovano disoccupati (il 61%) o con attività precarie. Altro indicatore del fatto che la crisi ormai ha dilagato e ha colpito famiglie che fino a poco tempo fa erano considerate “normali” è che chi chiede aiuto in maggioranza appartiene a nuclei composti da 3 o 4 persone, in



buona parte italiane. Le richieste sono soprattutto di aiuti economici per la mancanza di lavoro.

Nel 2008 sono stati consegnati 3053 pacchi viveri, nel 2009, 4440: un aumento del 58%.

Queste sono solo alcune delle cifre presentate che devono farci riflettere. La crisi colpisce soprattutto chi è già debole: chi ha un'occupazione precaria la perde, che si era indebitato (spesso in misura superiore alle proprie capacità di reddito) non è più in grado di onorare gli impegni... I minori poi, come sempre, sono quelli che pagano più di tutti: ricordiamo solo che a Vimercate vi sono 7 sfratti esecutivi di famiglie con bambini.

Durante la seduta del Consiglio pastorale è stato illustrato anche il Fondo città solidale, costituito insieme all'amministrazione comunale, e i suoi meccanismi di funzionamento. Esso durerà due anni (con la possibilità di essere rinnovato, ma si spera che non ce ne sarà bisogno) e il suo compito è quello di integrare le forme di assistenza già esistenti; non erogherà direttamente contributi in denaro ma interverrà con il pagamento di utenze, rate mutuo... per dare un sollievo alle famiglie in crisi.

Alcune riflessioni

Le due emergenze sono risultate essere quella lavorativa e quella abitativa. Una strettamente collegata all'altra.

È necessario allargare la disponibilità di case in affitto a prezzi in linea con i salari. Gli alloggi a canone calmierato disponibili in città sono tutti occupati e non vi è turn-over negli inquilini perché le leggi non consentono di far uscire da queste case chi vi abita quando ha raggiunto una stabilità economica per assegnarle a chi si trova a sua volta nel bisogno.

È emerso chiaramente anche che l'amministrazione pubblica non è in grado di far fronte a queste nuove povertà: per mancanza di fondi, per



criteri di assegnazione dei contributi differenti fra Province e Regioni... e che esiste una discriminazione nei confronti degli stranieri, anche in virtù di una legislazione contraddittoria e non organica, ma spesso solo frutto di ondate emotive: basti pensare che per accedere a certi servizi agli stranieri sono richiesti dei requisiti aggiuntivi. Storture di un sistema che spesso vengono pagate dai più deboli: le donne e i minori.

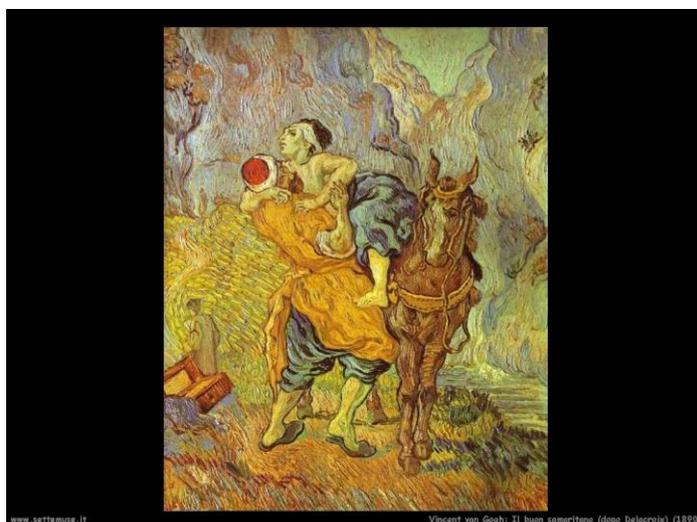
Aumentano le disuguaglianze sociali anche per i diritti negati: per chi è nell'indigenza diventa difficile curarsi, mandare i figli a scuola...

Che fare?

Se per l'emergenza lavorativa non si può fare molto a livello individuale, certo si può fare qualcosa per l'emergenza abitativa, ma soprattutto si può agire sul piano educativo. La Caritas è uno strumento pastorale per incontrare le persone e i loro bisogni: ma è compito di tutti abbassare la soglia delle proprie richieste per non far sentire nessuno inadeguato e contemporaneamente alzare lo sguardo, oltre il nostro orizzonte, per scoprire famiglie diverse da quelle che siamo soliti incontrare, le famiglie che la pensano come noi e che hanno i nostri stessi standard di vita.

Per essere una vera comunità cristiana dobbiamo imparare ad ascoltare gli altri e a vedere l'emergenza di chi magari vive accanto a noi, sul nostro pianerottolo; dobbiamo farci realmente prossimo, che non è solo fare l'elemosina, ma è molto di più: è mettersi in gioco, farsi coinvolgere dai bisogni dell'altro. Dobbiamo imparare a pensare che i poveri sono di tutti noi e non della Caritas: se vogliamo che la nostra comunità abbia veramente un volto cristiano, non possiamo escludere la dimensione della carità, che è innanzi tutto abituarci a vedere realmente l'altro, come Gesù ci ha insegnato nella parabola del Buon samaritano.

Concretamente, si possono pensare a progetti in solido con la Commissione famiglia riguardo a gruppi di famiglie solidali che si aiutino nella quotidianità (a volte può bastare accompagnare un bambino a scuola o occuparsi per



qualche ora di lui mentre i genitori sono al lavoro); oppure cercare di coinvolgere i migranti (molti dei quali sono cattolici) nella nostra pastorale, nella nostra liturgia... Dobbiamo tessere delle reti di solidarietà nel vivere quotidiano e non aspettare il gesto plateale una volta all'anno; occorre riflettere sulle cause strutturali e culturali della crisi e agire su di esse sul piano educativo.

Non dobbiamo avere paura di alzare una voce "profetica", magari per dire che è immorale che esistano delle case tenute appositamente sfitte e persone che non sanno dove vivere.

Stiamo vivendo il tempo di Natale: siamo tutti pronti a commuoverci davanti al Presepe, al Bambino Gesù che nasce in una stalla «perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (Lc 2,7), ma davanti a dei bambini che finiscono in strada per uno sfratto esecutivo giriamo la faccia dall'altra parte.

Corso di Formazione per Educatori Preadolescenti & Adolescenti

Nessuno può educare altri se non si lascia formare in prima persona : i nostri ragazzi hanno bisogno di educatori di qualità, di testimoni del Vangelo per poter scoprire la bellezza e la luminosità della vita cristiana. Per poter instaurare una buona relazione educativa occorre inoltre essere consapevoli delle dinamiche che sono coinvolte.

Per questi motivi abbiamo pensato ad un corso di formazione per tutti gli educatori.

Gli scopi di questo corso sono: conoscere sempre meglio il mondo dell'adolescenza di oggi, con le sue caratteristiche, potenzialità e fragilità; delineare le caratteristiche fondamentali dell'educatore; favorire il lavoro di insieme tra gli educatori delle diverse parrocchie, condividendo idee, iniziative, cammini.

Il corso è rivolto a tutti gli educatori attuali e futuri e a chi ha a che fare con ragazzi dai 12 ai 20 anni.

Informazioni pratiche:

Luogo: Centro Giovanile Cristo Re di via Valcamonica

orario: dalle 21 (puntuali!) alle 22,30

giorno della settimana: lunedì

metodo del corso: laboratorio e incontro frontale

iscrizioni: entro domenica 16 gennaio, compilando il tagliando qui riportato, da consegnare al proprio prete di riferimento oppure direttamente a don Marco j.

programma del corso:

lunedì 24 gennaio - il mondo degli adolescenti: potenzialità, crisi e bisogni
(don Luigi Stucchi)

lunedì 21 febbraio - agenzie educative e diseducative del mondo degli adolescenti
(don Luigi Stucchi)

lunedì 11 aprile - identikit dell'educatore in oratorio
(Tonino - educatore professionale)

lunedì 2 maggio - metodi e strategie educative
(Tonino - educatore professionale)

Per iscrizioni della nostra Parrocchia compilare la scheda di iscrizione che si trova in fondo alla Chiesa e consegnarla a Cesare.



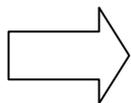
DALLA SCUOLA MATERNA

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA " S. Giuseppe" - Velasca ISCRIZIONE ALL'ANNO SCOLASTICO 2011/2012

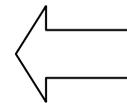
Gentilissimi Genitori,

Vi invitiamo ad iscrivere Vs. figlio/a alla nostra Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe" in Velasca. Le iscrizioni possono essere effettuate presso le Suore, in via De Amicis 1 – sede della scuola, da gennaio 2011. (tel. 039/666577)

Per aiutarVi a compiere una scelta consapevole, Vi invitiamo partecipare all'



OPEN DAY
SABATO 15 gennaio 2011 dalle ore 9,30 alle 12,30
Presso la sede di Via De Amicis, 1



La nostra scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana accoglie i bambini e le bambine dai tre anni ai sei anni, aiuta le famiglie nell'educazione umana, culturale e religiosa dei loro piccoli bambini, cercando di favorire l'evoluzione e la formazione della loro personalità.

Gli obiettivi formativi della nostra scuola sono espressi dal Piano dell'Offerta Formativa (POF), predisposto dal personale docente, che Vi allegiamo.

Nella nostra scuola dell'Infanzia si vive un clima di familiarità, permesso da una struttura a misura di bambino: i locali sono luminosi, la bella chiesa vicinissima e l'oratorio vicino trasmettono da soli un messaggio religioso molto concreto e profondo. Vengono svolte frequenti uscite nel territorio circostante.

La nostra scuola è articolata in due sezioni, guidate da due insegnanti laiche con il supporto di una psicomotricista, da personale ausiliario, coordinati da una Suora diplomata. E' dotata di un salone per i giochi comuni, di due aule, di servizi igienici, di una sala da pranzo, di una cucina e di una mensa con pasti cucinati in loco, secondo un menù approvato dagli uffici competenti dell'ASL. Numerosi sono i giochi a disposizione dei bambini negli spazi interni e nel giardino esterno.

L'orario di funzionamento è previsto dalle ore 8,30 alle 15,30-16,00 con possibilità di ingresso anticipato (8,00) ed uscita posticipata (17,30) per eventuali esigenze lavorative dei genitori.

Le rette attualmente in vigore sono pari a 75 euro mensili e 4 euro al pasto. Si terrà conto di eventuali difficoltà economiche. La gestione della Scuola dell'Infanzia è regolata anche in coerenza con gli accordi previsti da un'apposita convenzione sottoscritta con il Comune di Vimercate.

Siamo veramente convinti che la nostra della Scuola dell'Infanzia, serena ed accogliente, possa garantire un'azione educativa che aiuterà Vs. figlio/a a crescere. Per questo Vi aspettiamo con fiducia e simpatia.

Cordialissimi saluti

Il Presidente, Don Mirko Bellora

Scuola dell'infanzia "S. GIUSEPPE", Velasca di Vimercate PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

STORIA DELLA SCUOLA



La scuola materna "S. Giuseppe" di Velasca di Vimercate è nata da una iniziativa del parroco don Serafino Cernuschi e venne realizzata agli inizi degli anni '50 con la collaborazione gratuita della popolazione della frazione che allora contava 450 abitanti. La scuola materna incominciò a funzionare nell'ottobre 1950 dopo il riconoscimento legale ottenuto dal Provveditorato agli Studi di Milano.

Il parroco don Gesuino Locatelli promosse lo sviluppo della scuola materna chiamando a gestirla, nel 1960, tre suore appartenenti alla congregazione delle "Serve di Gesù Cristo" di Agrate, ampliando, nel 1962, la struttura edilizia e definendo, nel 1968, una convenzione con il Comune di Vimercate.

Nel 1978, con l'intervento del nuovo parroco don Agostino Gerosa la scuola materna vedeva una nuova e consistente sistemazione delle strutture e dei servizi.

Oggi Velasca conta 1.700 abitanti e la scuola materna "S. Giuseppe", riconosciuta dallo Stato come scuola paritaria dal 2001, è l'unica e funzionale struttura educativa operante nella frazione per i bambini in età pre scolare.

STILE EDUCATIVO

Oggi la scuola materna "S. Giuseppe" di Velasca si propone di accompagnare la crescita dei bambini sostenendo la "dimensione religiosa", trasmettendo ai piccoli la disponibilità a mettere le proprie doti al servizio degli altri.

Lo stile educativo della nostra scuola materna si concretizza nelle scelte e nei gesti quotidiani attuando con semplicità, allegria, serenità le relazioni adulto-bambino facendo emergere le potenzialità di ognuno.

Le dimensioni della nostra struttura, la capienza della stessa e il contesto tranquillo e "protetto" di Velasca conferiscono alla nostra scuola un'impronta "familiare" nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività quotidiane, permettendo così relazioni dirette e spontanee tra i bambini, gli educatori e i genitori. Le visite a luoghi esterni alla scuola (bosco, fattorie, musei, teatro, ecc.), opportunamente preparate, consentono di realizzare attività di esplorazione e di osservazione, di ricerca e di scoperta che sollecitano nel bambino l'interesse per la natura e lo avvicinano alla conoscenza scientifica partendo dalla propria esperienza.

La scuola materna offre itinerari educativi e didattici rispettosi delle esigenze di ogni bambino e dei suoi ritmi di maturazione ricercando costantemente una stretta collaborazione con le famiglie, instaurando un dialogo aperto e fiducioso, offrendo spazi e opportunità didattiche che integrino attività e momenti di gioco, apprendimento e socialità.

Inoltre la scuola accoglie, rispetta e favorisce i principi della Costituzione italiana:



- **L'uguaglianza**, evitando ogni discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico facendo leva sui punti di incontro tra le specifiche esigenze degli utenti e il progetto educativo della scuola.
- **L'imparzialità e la regolarità**. La scuola garantisce che tutto il personale, a vario titolo operante, è attento nei confronti dei bambini e della famiglie, si impegna inoltre ad assicurare un servizio educativo regolare e continuo.
- **L'accoglienza**. La scuola è finalizzata ai valori della vita cristiana ponendo così le basi sull'importanza della persona nella sua unicità.

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI

Attraverso percorsi specifici e modalità educative la scuola si propone di aiutare il bambino a:

- **sviluppare una sua identità** attraverso il confronto con i coetanei, prendendo coscienza delle proprie capacità;
- **conquistare l'autonomia** interagendo con la realtà che lo circonda, aprendosi alla scoperta e al rispetto degli altri e del sé;
- **sviluppare le proprie competenze**, consolidando le abilità sensoriali, percettive, emotive, motorie, linguistiche, interattive e cognitive.

È dunque il gioco l'attività prevalente con cui ogni Scuola dell'Infanzia realizza il suo progetto educativo, tenendo conto degli interessi concreti dei bambini e del loro vissuto.

All'interno del percorso educativo il bambino viene stimolato a comprendere la necessità di rifarsi a norme di comportamento e di relazione, indispensabili per una convivenza rispettosa e umanamente valida.

Nella quotidianità all'interno della nostra scuola molti sono i momenti che aiutano il bambino a cogliere il messaggio del messaggio cristiano, dell'amore, della fratellanza e della pace.

IL METODO EDUCATIVO

La scuola materna, accogliendo gli Orientamenti ministeriali del '91, elabora un piano di lavoro annuale che prevede itinerari formativi e didattici in relazione ai ritmi, ai tempi, agli stili di apprendimento e agli interessi dei bambini che sono i primi protagonisti del percorso educativo.

La nostra struttura prende in considerazione e mette in pratica modalità ben precise di intervento diventando per il bambino fonte di conoscenza attraverso: **l'attività ludica, la vita di relazione, la scoperta, l'esplorazione e la ricerca.**

Ai bambini è chiesto di essere protagonisti dell'attività educativa per maturare una propria identità, conquistare una propria autonomia e valorizzare le proprie capacità.

Ai genitori è chiesto di accettare e condividere il progetto educativo, partecipare agli incontri formativi e di confronto, collaborare allo svolgimento delle attività educative.

Ai docenti è chiesta collaborazione, dialogo, competenza professionale, culturale, didattica e quella scelta di fede che fa di ogni educatore di scuola cattolica un testimone di principi e valori cristiani. Gli educatori hanno il compito di valorizzare l'autonomia e l'unicità del bambino, il gioco, la scoperta, facilitando l'esplorazione e la collaborazione.

I colloqui tra educatori e genitori hanno lo scopo di favorire la conoscenza reciproca, lo scambio e la condivisione delle esperienze del singolo bambino nei due diversi ambienti (familiare e scolastico).



I NOSTRI SPAZI

Nella nostra scuola materna sono presenti ambienti rispondenti ai bisogni dei bambini: spazi comuni, dove far esperienza di gruppo, spazi personali, ludici per elaborare la propria crescita.

Gli spazi della struttura scolastica sono:

- due sezioni per le attività educativo-didattiche (laboratori di manipolazione, spazio del gioco simbolico, spazio della lettura, spazio del gioco libero, spazio della pittura e delle attività),
- una sala da pranzo per consumare il pasto insieme al personale docente,
- un locale con servizi igienici per la cura dell'igiene personale,
- un salone ricreativo per i momenti ludici e didattici comuni, utilizzato anche per l'attività di psicomotricità,
- cucina,
- direzione,
- ampio giardino con giochi ricreativi in spazi ombrosi, utilizzati per il gioco libero, come area di apprendimento all'aperto ricca di opportunità di esplorazione,
- salone polivalente condiviso con l'oratorio adiacente,
- campo all'aperto per attività sportive.

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Assemblee dei genitori:

- di classe, convocate dalla coordinatrice o dalle insegnanti per informazioni delle sezioni,
- di Istituto: convocata dal presidente e dalla direttrice per formazione- informazione per tutta la scuola.

Collegio docenti: formato dagli educatori della scuola, presieduto dalla direttrice; si riunisce per proporre, organizzare, verificare le attività didattico-educative.

Rappresentanti di sezione: i genitori eleggono un loro rappresentante con incarico triennale, che ha il compito di coadiuvare le insegnanti nelle attività generali e di sezione, integrando e facilitando così il rapporto scuola-famiglia.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

I componenti dell'organico scolastico sono:

Presidente: il parroco "pro tempore" è il responsabile legale della scuola.

Coordinatrice: suora "pro tempore" responsabile dell'attuazione del progetto educativo della scuola, che organizza le riunioni del collegio docenti per le programmazioni e le verifiche delle attività educative svolte nella scuola. Riceve su appuntamento.

Insegnanti: sono i responsabili primari dei bambini e dell'andamento della sezione, convocano i genitori per colloqui individuali, personalmente e per appuntamento. Sono tenuti a frequentare corsi di aggiornamento didattico durante l'anno scolastico.

Nella nostra scuola viene sottolineata l'importanza della collaborazione tra lo staff educativo-organizzativo e volontari professionisti per alcuni aspetti della vita scolastica.

Le due sezioni della scuola sono eterogenee, organizzate in un clima collaborativo e di scambio, impegnandosi in molteplici attività di intersezione. Molte sono anche le attività che vengono svolte in piccoli gruppi per fasce d'età omogenee. La scuola materna offre il servizio mensa conforme alla tabella dietetica approvata



dall'ASL. Lo stesso servizio è garantito grazie ad una cucina interna alla struttura scolastica in cui i pasti vengono preparati quotidianamente.

REGOLAMENTO INTERNO

Orario dal lunedì al venerdì:

- entrata dalle ore 8.30 alle ore 9.30
- uscita dalle ore 15.30 alle ore 16.00
- pre-scuola dalle ore 8.00
- uscita intermedia (solo in caso di necessità) dalle ore 13.00 alle ore 13.30

Su richiesta è possibile usufruire del servizio pre e post-scuola.

E' molto importante rispettare l'orario di entrata e di uscita per un buon funzionamento delle attività quotidiane programmate.

Le assenze del bambino devono essere sempre comunicate.

Il calendario scolastico segue quello definito dalla Direzione Didattica e dal Provveditorato agli Studi di Milano.

La retta deve essere garantita comunque per i mesi di apertura della scuola.

Occorrente: grembiolino di qualunque tipo e colore, bavaglino, porta bavaglino, sacchetto di stoffa, cambio completo da lasciare nell'armadietto personale del bambino.

Inserimento dei nuovi iscritti: per il bene dei bambini stessi l'inserimento avverrà in modo graduale, pertanto per la prima settimana la frequenza sarà per la sola mattina; per il periodo successivo i ritmi saranno flessibili e da concordare con gli educatori. Generalmente la durata dell'inserimento si protrae dalle due alle quattro settimane.

RITMI

La giornata scolastica nella nostra scuola materna è così organizzata:

- 8.00 - 8.30 pre-scuola
- 8.30-9.30 accoglienza
- 9.30-10.00 preghiera, presenze, canti e giochi comunitari
- 10.00-11.30 attività didattiche di sezione
- 11.30-12.00 igiene personale e preparazione al pranzo
- 12.00-13.00 pranzo
- 13.00-14.00 gioco libero
- 14.00-15.30 attività di sezione e giochi in aula
- 15.30-16.00 uscita.
- 16.00-17.30 post scuola

La settimana alla scuola materna comprende attività didattiche legate alla programmazione annuale, attività di psicomotricità, esperienze di scoperta, uscita all'aria aperta e attività integrative stabilite annualmente in relazione alla programmazione didattica (uscite a teatro...).

Durante il periodo di Avvento e di Quaresima sono presenti momenti significativi di preghiera comunitaria.

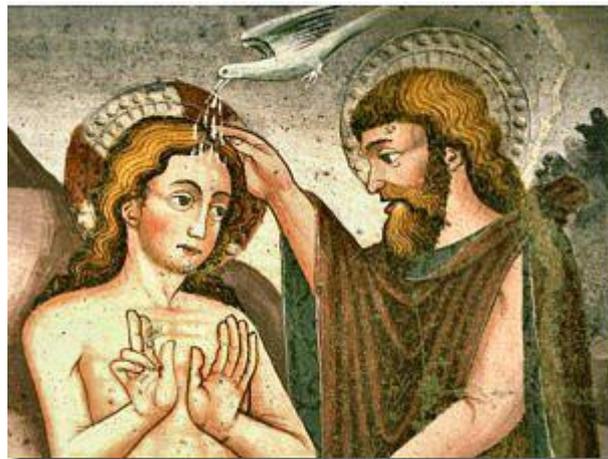
Nell'anno scolastico vengono organizzati momenti di festa e condivisione con il coinvolgimento attivo delle famiglie:

- festa di Natale,
- festa di fine anno
- uscite didattiche con e senza genitori.

Velasca, dicembre 2010



intenzioni s. messe mese di gennaio



SABATO 1 GENNAIO	<i>Ore 8.30 Ore 10.30 Ore 18.00</i>	OTTAVA DEL NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE <i>s. messa s. messa CESANA AMEDEO E FIORINA s. messa vigiliare ALOISE GRAZIELLA</i>
DOMENICA 2 GENNAIO	<i>Ore 8.30 Ore 10.30</i>	DOMENICA DOPO L'OTTAVA DI NATALE <i>s. messa s. messa</i>
LUNEDI' 3 GENNAIO	<i>ORE 9.00</i>	FERIA <i>s. messa BENDOTTI ANGELA E FAM. MAJ</i>
MARTEDI' 4 GENNAIO	<i>ORE 9.00</i>	FERIA <i>s. messa</i>
MERCOLEDI' 5 GENNAIO	<i>ORE 18.00</i>	MESSA VIGILIARE <i>s. messa BONALDI CATERINA, MERLI GIOVANNI LUIGI E SUGLIANI MARIA / FAM CIONNA E MARINELLI</i>
GIOVEDI' 6 GENNAIO	<i>Ore 8.30 Ore 10,30 Ore 15.00</i>	EPIFANIA DEL SIGNORE <i>s. messa MAGGIONI COSTANZA / FAZZINI GRAZZIETTA s. messa BRAMBILLA ANGELO CELEBRAZIONE CON BACIO DI GESU' BAMBINO -Sono invitati in particolare modo i bambini</i>

VENERDI' 7 GENNAIO	Ore 9,00	FERIA <i>s. messa LOSCHIAVO ROSARIA E FAM RUGGIERO</i>
SABATO 8 GENNAIO	Ore 18.00	MESSA VIGILIARE <i>s. messa COLOMBO FERRUCCIO E CAROLINA</i>
DOMENICA 9 GENNAIO	Ore 8.30 Ore 10.30	BATTESIMO DEL SIGNORE <i>s. messa MEREGALLI NATALE E SILVANA - FAM. MEREGALLI E GALBUSERA</i> <i>s. messa MAZZUCCHI ANTONIO, TERESA ED ALBERTO</i>
LUNEDI' 10 GENNAIO	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa BONFANTI MARIA</i>
MARTEDI' 11 GENNAIO	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa FAM ZAMBELLO E GIACOBBE</i>
MERCOLEDI' 12 GENNAIO	Ore 20.30	FERIA <i>s. messa CORBETTA ANGELO / GHESA MARIA E FAM COSSOLINI / FAM. PETRACCO E ZULIANELLO</i>
GIOVEDI' 13 GENNAIO	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa UBERTI MARTA E FAM BOSIO</i>
VENERDI' 14 GENNAIO	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa ZAPPA GIUSEPPE, NATALE E CAROLINA</i>
SABATO 15 GENNAIO	Ore 18.00	MESSA VIGILIARE <i>s. messa BONFANTI MARIA / AMBROGIO E ORAZIO</i>
DOMENICA 16 GENNAIO	Ore 8.30 Ore 10.30	II DOPO L'EPIFANIA <i>s. messa FAM COLOMBO E BERETTA</i> <i>S. messa SALA ROMEO E GIUSEPPE</i>
LUNEDI' 17 GENNAIO	Ore 9.00	S. ANTONIO, abate <i>s. messa MAGNI LUIGI E LUIGIA</i>

MARTEDI' 18 GENNAIO	Ore 9.00	CATTEDRA DI S. PIETRO, apostolo s. messa ANGELO E MARIA MAGGIONI
MERCOLEDI' 19 GENNAIO	Ore 20.30	FERIA s. messa GALBUSSERA ALFONSO E CESARINA / CRIPPA EMILIO E MAGNI ANGELA /FAM. POMPEO E SPADA / MANZATO ELIO
GIOVEDI' 20 GENNAIO	Ore 9.00	S. SEBASTIANO - martire s. messa MAGNI PAOLINO E SANDRINA
VENERDI' 21 GENNAIO	Ore 9.00	S. AGNESE, vergine e martire s. messa RAVAZZOLO NICOLETTA ED ENRICO
SABATO 22 GENNAIO	Ore 18.00	MESSA VIGLIARE s. messa RIPAMONTI ALDO E COLOMBO IDA /MOTTA UGO E DELIA
DOMENICA 23 GENNAIO	Ore 8.30 Ore 10.30	III DOPO L'EPIFANIA s. messa GALBUSERA GALDINO E VITTORIA, BETTINESCHI GIUSEPPE E MARIA s. messa GALBUSERA GIUSEPPE E FAM.
LUNEDI' 24 GENNAIO	Ore 9.00	S. FRANCESCO DI SALES, vescovo e dottore della Chiesa s. messa BAROZZI ANGELO E FAM
MARTEDI' 25 GENNAIO	Ore 9.00	CONVERSIONE DI S. PAOLO, apostolo s. messa
MERCOLEDI' 26 GENNAIO	Ore 20.30	S.s. TIMOTEO E TITO, vescovi s. messa BONFANTI CARLO ED EMMA / MEREGALLI SILVANA / GALBUSERA ALFONSO E COLOMBAROLLI EDDA /LA FACE GIOVANNI E LIBERTO GIUSEPPE / CASPANI CARLO E REGINA /MOTTA ALESSANDRO E LETIZIA

GIOVEDI' 27 GENNAIO	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa GALBUSERA ERMINIO</i>
VENERDI' 28 GENNAIO	Ore 9.00	<i>S. TOMMASO D'AQUINO, sacerdote e dottore della Chiesa</i> <i>s. messa LEVATI GINO</i>
SABATO 29 GENNAIO	Ore 18.00	MESSA VIGLIARE <i>s. messa FAM. BOSIO E MARINI</i>
DOMENICA 30 GENNAIO	Ore 8.30 Ore 10.30	S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE <i>s. messa MAGNI NATALE E MEREGALLI FRANCESCO E FAM.</i> <i>s. messa CASIRAGHI ANTONIO</i>
LUNEDI' 31 GENNAIO	Ore 9.00	<i>S. GIOVANNI BOSCO, sacerdote</i> <i>s. messa</i>
MARTEDI' 1 FEBBRAIO	Ore 9.00	<i>BEATO ANDREA CARLO FERRARI, vescovo</i> <i>s. messa MAGGIONI PINETTA</i>
MERCOLEDI' 2 FEBBRAIO	ORE 15.00 Ore 20.30	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE CANDELORA <i>Funzione - benedizione candele con processione</i> <i>s. messa PIROVANO CESARE, BERETTA MARIA E ROSANNA /RONCHI MARIA</i>
GIOVEDI' 3 FEBBRAIO	Ore 9.00 Ore 16.30 Ore 20.30	<i>SAN BIAGIO - vescovo e martire</i> <i>s. messa MEREGALLI NATALE E SILVANA - FAM. MEREGALLI E GALBUSERA</i> PREGHIERA, BENEDIZIONE DELLA GOLA E BENEDIZIONE PANI E DOLCI PREGHIERA, BENEDIZIONE GOLA RAGAZZI ELEMENTARI E MEDIE CON DISTRIBUZIONE PANI DOLCI <i>s. messa</i> PREGHIERA E BENEDIZIONE GOLA

VENERDI' 4 FEBBRAIO	Ore 9.00	FERIA <i>s. messa MAGGIONI AMELIA E MAGNI ELIA</i>
SABATO 5 FEBBRAIO	Ore 18.00	MESSA VIGILIARE <i>s. messa SUGLIANI GIOVANNA E MAJ PIETRO / BARISELLI AGOSTINO E BOSIO MARIA</i>
DOMENICA 6 FEBBRAIO	Ore 8.30 Ore 10.30	V DOPO L'EPIFANIA <i>s. messa PAROLINI MASSIMO E DALLA VILLA FEDERICO</i> <i>s. messa BONALDI CATERINA, BONALDI BORTOLO E BENEDETTO / GALBUSERA VIRGINIA E EMILIO</i>

Per richieste di intenzioni per S. Messe e per eventuali correzioni di trascrizione rivolgersi a Cesare – TEL 039 59 66 369

oppure quando mi incontrate alle funzioni

Sabato 8 gennaio vigilia della festa del battesimo di Gesù

Presso la nostra Parrocchia si terrà un incontro dalle ore 15 alle 17,15

Per riflettere, confrontarsi sulle recenti linee del vescovo riguardo la pastorale battesimale (soprattutto post battesimale) e soprattutto per incoraggiare l'inizio o lo sviluppo delle attività nelle singole parrocchie.

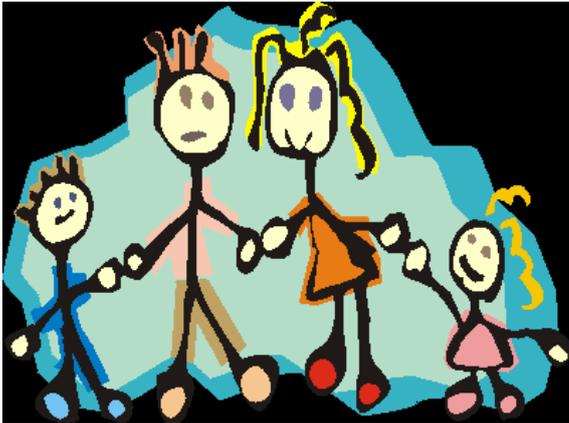
Sono invitati all'incontro tutti, specialmente le catechiste dell'iniziazione cristiana, le famiglie che si occupano della preparazione al battesimo e soprattutto i genitori dei bambini da 0 a 7 anni

Domenica 9 gennaio festa del battesimo di Gesù

**TI INVITIAMO A RICORDARE ANCHE IL TUO
BATTESIMO CON LA S. MESSA DELLE ORE 10.30
TI ASPETTIAMO**



30 gennaio festa della famiglia



Come gli scorsi anni per la festa della famiglia abbracciamo la proposta della Diocesi "Famiglia apri le tue porte"

Ogni famiglia può aderire compilando i moduli che si trovano in fondo alla Chiesa, decidendo se ospitare una famiglia o essere ospitata da una famiglia per il pranzo di domenica 30 gennaio 2011.

Gli abbinamenti delle famiglie saranno esposti presso il bar dell'oratorio dal 17/1/2011

Nel pomeriggio della domenica ci si troverà in oratorio per un momento di gioco aperto a tutta la comunità. - Vi aspettiamo numerosi.

VIDEO-CONCERTO live
"IL MONDO DI LUCY"

Una coppia in attesa di un figlio...
una scelta che cambierà la loro vita

Domenica 22 Gennaio 2011 ore 20.45
TeatrOreno Oratorio Don Bosco Oreno

Ingresso libero

Commissione Famiglia della Comunità Pastorale Beata Vergine del Rosario di Vimercate e Burago

Don Daniele ci scrive

Carissimi,

buon Natale e buon anno nuovo!

il Natale è un occasione propizia per ricordare quanto siamo amati da Dio. Egli non sa stare lontano da noi, si fa uno di noi, chiede ad ognuno di noi di lasciare che il messaggio di amore e di pace passi di persona in persona e non sia solo un sentimento, ma sia veritiero in tutta la sua profondità.



plurimedagliato

Scrivo a voi per dirvi che l'anno scolastico 2010 si è concluso con molte soddisfazioni per la scuola Kolping. Al buon risultato della scuola tutta, con soddisfazione di tutto il corpo insegnante, dobbiamo aggiungere un medagliere ben nutrito sia a livello di tutto il Brasile, come a livello di stato del Maranhao.

Nel prossimo anno sono previste due sezioni in più una di "jardim" e il secondo anno di insegnamento superiore, iniziato con successo lo scorso anno, e che continua.

Sono in corso lavori di adeguamento delle due strutture di "jardim" (scuola materna), che ci auguriamo di terminare in tempo con l'inizio dell'anno scolastico 2011 (prossimo febbraio).

Necessitiamo di tutta la vostra collaborazione e di questo vi siamo grati. Abbiamo fissato la quota per l'adozione a distanza in 250 euro annuali. Abbiamo aumentato anche le rette delle famiglie per garantire alcuni interventi sulle strutture. Ci sono nuovi arrivi e richiesta di una ventina di borse nuove.

Confido nella vostra possibilità di coinvolgere qualche amico/a.

Chiedo a tutti di usare come sistema di pagamento il bonifico sul conto corrente italiano di **Banca Prossima IBAN: IT47 5033 5901 6001 0000 0008 958** indicando come causale: "adozione 2011, il vostro nome cognome e indirizzo e se lo conoscete il nome del ragazzo/a che vi è affidato.

Amati da Dio non possiamo che amare chi è meno fortunato.

Feliz Natal! Feliz ano novo!

Pe. Daniel



Notizie da Padre Joseph

AMIKO COMPIE DIECI ANNI

Esattamente 10 anni fa, il 24 novembre 2000 presso la parrocchia di San Martino in Greco, 11 persone tra cui l'allora coadiutore don Claudio Mainini, si trovarono insieme per dare vita ad una nuova associazione : A.MI.KO , acronimo della denominazione Associazione Milano – Kotido.

Come recita la motivazione dell' associazione illustrata all'interno del sito web e dei pieghevoli illustrativi , A.Mi.Ko. nasceva dall'esperienza di amicizia tra Padre Joseph Ochero e alcuni soci, amicizia rafforzatasi nel tempo anche attraverso diversi viaggi tra Milano e Kotido.

Forse però a questo punto è necessario fare un passo indietro, per capire meglio come si è giunti alla nascita di A.MI.KO , attraverso quali sensibilità ed esperienze e cosa ha comportato nel primo periodo. Abbiamo allora pensato di far raccontare a Federico Dissette, cofondatore, attuale tesoriere, amico di Joseph



quel particolare periodo... Amiko è stata costituita nel 2000, ma ha radici lontane...Se guardo alla mia vicenda personale, tutto inizia da quel "ciao" pronunciato dal seminarista Joseph Ochero, che un bel giorno d'estate del 1992 "appare" in San Martino in Greco, inviato per il periodo di vacanza dal Collegio Urbano sede dei suoi studi a supporto della gestione dell'oratorio estivo e di vacanza in campeggio con i bambini. Conoscerlo è volergli subito bene e quindi non stupisce che, dovunque sia andato negli anni successivi, siano nate tante amicizie sincere che resistono al tempo e alle distanze.

L'idea dell'associazione prende forma nella primavera del 2000, ma diventa ipotesi concreta dopo l'estate, dopo uno dei diversi viaggi in Karamoja di alcuni amici. Ad ogni ritorno, dopo essere stati testimoni diretti della bellezza di quella terra e della generosità di

quelle persone ci si chiedeva se si potesse fare qualcosa per loro che al contempo aiutasse due "mondi " così diversi a guardarsi, a restare in relazione e ad imparare qualcosa gli uni dagli altri. Dopo qualche riunione, consultati alcuni amici che venivano da esperienze simili dal mondo del volontariato, finalmente la sera del 24 novembre del 2000, ospiti nello studio milanese di un amico avvocato, un gruppo di 14 persone (11 soci fondatori e 3 revisori dei conti) sottoscrive l'atto costitutivo e lo statuto dell'associazione e dà mandato ad un sottogruppo per il disbrigo delle pratiche che consentono all'associazione di iscriversi al Registro Regionale del Volontariato e quindi di vedersi riconosciuto lo status di Onlus di diritto.

E dopo ? Degli inizi ricordo soprattutto il grande entusiasmo che derivava dal vedere la concretizzazione di un progetto che tanti covavano in cuore, con la netta sensazione di contribuire alla nascita di qualcosa di importante.

Ma ricordo anche la consapevolezza che tante idee trovavano limiti e difficoltà di realizzazione nei costi, nella distanza, nelle condizioni di insicurezza che all'epoca caratterizzavano l'area della Karamoja; comunque era elettrizzante vedere che ognuno ci metteva del suo: chi pensava ai progetti, chi all'informazione e alla sensibilizzazione, chi alle iniziative di autofinanziamento, e via dicendo. Fin dall'inizio, proprio su suggerimento di Joseph, ci si rese conto che un supporto concreto prioritario e tutto sommato realizzabile senza particolari difficoltà logistiche fosse quello del sostegno alla scuola di Morulem attraverso le adozioni a distanza degli studenti della scuola primaria, che a tutt'oggi costituisce la componente preponderante dei progetti in corso. La generosità e la dedizione fedele di alcuni ha consentito di portare avanti la vita associativa ed i progetti, che sono stati davvero tanti. Quando, ogni anno, completo la redazione del bilancio resto sempre positivamente sorpreso dalla fedeltà e generosità dei tanti sostenitori: sono tutte persone che ci danno la massima fiducia perché conoscono l'immediatezza del rapporto con Padre Joseph. Questo ci richiama continuamente ad una grande responsabilità nei loro confronti: ad esempio spesso ci chiediamo se siamo sufficientemente esaurienti e puntuali nel dare informazioni aggiornate sulla vita a Morulem e nel territorio della Karamoja, e su questo probabilmente possiamo migliorare. Come vedi oggi la nostra associazione ? Se penso ad AMIKO ora, alla vigilia del suo decimo compleanno, mi viene naturale il paragone con un preadolescente: la "creatura" è cambiata, ogni tanto facciamo fatica a riconoscerla, ma sappiamo che deve provare ad immaginarsi "da grande", ben consapevoli che deve fare ancora tanta strada per irrobustirsi. Il desiderio è sicuramente quello di vedere l'avvio di nuovi progetti, in linea con gli stimoli che Joseph ci ha dato durante la sua recente visita in Italia. Lui ci conosce bene, sa qua li sono i nostri punti di forza e i nostri limiti, per cui senza nulla togliere alla nostra creatività, i suoi suggerimenti ci hanno sempre aiutati ad individuare progetti fattibili. E poi un obiettivo di una sana vita associativa credo sia il continuo allargamento della base dei soci e simpatizzanti accompagnati dal rilancio delle motivazioni e dell'entusiasmo originari. Ma ci sono già segnali incoraggianti....Grazie Chicco !

Mentre nel passato AMIKO si è fatto carico di queste necessità cercando al tempo stesso di fungere da volano comunicativo sulla situazione ugandese presso gli amici sostenitori italiani, ora, a dieci anni di distanza, mentre l'attività continua, vorremmo rilanciare la vita associativa con una rinnovata ed appassionata partecipazione dei soci. Questo è essenziale per rendere la partecipazione alla cooperazione sempre più opera di tutti, corale e condivisa. E adesso spegniamo le candeline: buon compleanno, AMIKO!

Alessandro Colombo

emergenza

A novembre abbiamo ricevuto un messaggio di allarme da Padre Joseph: "Siamo disperati! E' scoppiata una strana malattia che in pochi giorni porta alla morte. Non sappiamo come curarla, non abbiamo un medico e non abbiamo materiale sanitario. Aspettiamo aiuti. Pregate per noi!"



Quattordici persone sono morte e più di una ventina sono contagiate. Le persone colpite hanno febbre alta, vomito e perdite di sangue anche da naso e orecchie. "Le vittime di solito muoiono tra i tre e i cinque giorni, e sono sospettate di essere altamente contagiose", ha detto Okech, funzionario del distretto della sanità di Abim.

Una squadra della Organizzazione Mondiale della Sanità e del Ministero della salute è andata a Morulem (distretto di Abim), e sta studiando la malattia. I campioni sono stati presi dall'Uganda dall'istituto di ricerca dei virus, ma non esiste ancora un indizio sul perché la malattia colpisca la gente del posto.

"Avevamo il sospetto di un'infezione virale emorragica, ma i risultati dell'Uganda Virus Research Institute hanno escluso Ebola, Marburg e Lassa". I campioni delle persone interessate sono stati ora inviati al Center for Disease Control di Atlanta.

7 dicembre 2010- Le ultime notizie da Padre Joseph: "Hanno confermato che la strana malattia è la peste, sembra che il contagio avvenga attraverso i ratti selvatici. Dal ministero non sono ancora arrivati e non hanno dato nessuna conferma ufficiale.

Adesso tocca a noi cercare di affrontare il problema con la comunità. Domani dedicheremo più tempo per sensibilizzare la gente della malattia e come prevenirla.

Se potete aiutare in qualche modo, sarebbe una grazia per il nostro dispensario perché non vediamo tante vie di scampo. Il Vescovo ci ha anticipato degli aiuti per

le prime emergenze. Pregate con noi. Abbiamo fiducia che l'Immacolata interverrà a nostro favore.

Spero di poter comunicare ancora presto. Un abbraccio forte a tutti.”

Il giorno 9 dicembre 2010 associazione AMIKO ha inviato 2000 euro per fronteggiare l'emergenza.

E' Natale, ogni volta che sorridi a un fratello, ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare un altro, ogni volta che abbracci un fratello con sincero Amore, ogni volta che usi misericordia con bontà, ogni volta che liberi gli oppressi del peso della povertà fisica, morale e spirituale, è Natale ogni volta che permetti al Signore di amare gli altri attraverso di te



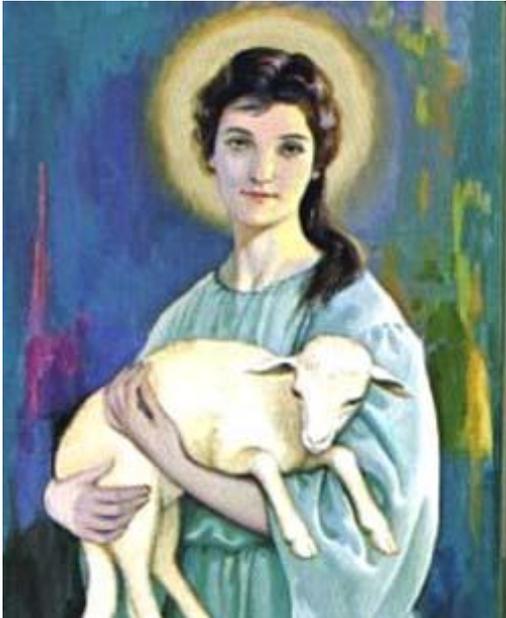
Curiosando qua e la

Alcuni Santi del mese di Gennaio

20 Gennaio – San Sebastiano (Narbona?, 256 – Roma, 20 gennaio 288) Secondo la leggenda il santo visse quando l'impero era guidato da Diocleziano. Divenuto alto ufficiale dell'esercito imperiale, fu il comandante della prestigiosa prima coorte della prima legione, di stanza a Roma per la difesa dell'Imperatore. Quando Diocleziano che aveva in profondo odio verso i fedeli a Cristo, scoprì che Sebastiano era cristiano esclamò: “Io ti ho sempre tenuto fra i maggiorenti del mio palazzo e tu hai operato nell'ombra contro di me.”; fu quindi da lui condannato a morte, trafitto da frecce. Sempre secondo la leggenda, dopo questo martirio fu abbandonato perché i carnefici lo credettero morto, ma non lo era, e fu amorevolmente curato e riuscì a guarire. Cercando il martirio, sarebbe ritornato da Diocleziano per rimproverarlo e



questi avrebbe ordinato di flagellarlo a morte, per poi gettarne il corpo nella *Cloaca Maxima*.



21 Gennaio – San Agnese (Roma, 290-93 – Roma, 21 gennaio 305) è una santa romana.

Agnese era, secondo la tradizione latina, una nobile fanciulla, appartenente alla *gens Clodia* martirizzata durante le persecuzioni di Diocleziano all'età di 12-13 anni. Molto varie e talvolta contrastanti sono le notizie circa la sua vita e il suo martirio. Secondo la tradizione più attestata, il figlio del Prefetto di Roma si era invaghito di Agnese senza essere ricambiato, avendo la giovane fanciulla fatto voto di castità a Gesù; il ragazzo si era talmente invaghito che s'era ammalato. Dopo il netto rifiuto da parte della fanciulla, il padre del giovane, saputo che Agnese aveva fatto voto di castità, le impose la clausura fra le vestali, con le quali avrebbe

dovuto rendere culto alla dea che proteggeva la città di Roma. Al rifiuto di Agnese, il prefetto l'avrebbe fatta rinchiodare in un postribolo. Qui però nessun cliente aveva osato toccarla, tranne un uomo che la tradizione religiosa vuole accecato da un angelo bianco, cui però successivamente, per intercessione della stessa Agnese, Dio rese la vista. La tradizione agiografica racconta che Agnese, accusata di magia, fu a quel punto condannata al rogo, ma le fiamme si divisero sotto il suo corpo senza neppur lambirlo ed i suoi capelli crebbero tanto da coprire la sua nudità. Dopo questo "miracolo" Agnese fu trafitta con colpo di spada alla gola, analogamente a come si uccidevano gli agnelli. Per questo, nella iconografia tradizionale, compare spesso associata l'immagine di un agnello. Dopo la sua morte il suo corpo fu sepolto nelle catacombe oggi conosciute con il suo nome.

Poesia di Giovanni Pascoli - Gennaio

Nevica: l'aria brulica di bianco;
la terra è bianca, neve sopra neve;
gemono gli olmi a un lungo muggio stanco,
cade del bianco con un tonfo lieve.
E le ventate soffiano di schianto
e per le vie mulina la bufera;
passano bimbi; un balbettio di pianto;
passa una madre;
passa una preghiera

In copertina -

Mosè salvato dalle acque

Cappella delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento - Lenno



La nascita di Cristo fu prefigurata da diverse nascite. Quella di Mosè ne è una delle più grandi prefigurazioni. La storia della salvezza passa attraverso modi non lineari. Perciò bisogna abituarsi a pensare al modo di Dio e ad abbandonare il nostro modo di pensare elaborato da soli. La madre di Mosè è in Egitto, sotto una schiavitù tremenda, che impone di uccidere i figli maschi. Partorisce (la posizione del corpo è la stessa della Madre di Dio) e affida il bambino al fiume, lo offre e si congeda da lui. Ha una fede grande: l'acqua è una sicurezza maggiore che tenere il bambino presso di sé. L'acqua del Nilo infatti salverà Mosè come salva noi nel battesimo, di cui il Nilo è una prefigurazione. Per salvare bisogna offrire. Ecco il contenuto della maternità.

Le due mani della madre di Mosè indicano il dono e il dramma. La mano destra indica che vorrebbe trattenere presso di sé il bambino, quella sinistra che lo dona, lo ama e perciò lo offre. Dall'altra parte del Nilo, la figlia del faraone si appresta a ricevere Mosè. Il faraone tiene in schiavitù il popolo molto duramente. La figlia è pagana, ma in lei si sveglia la maternità e per questo salva Mosè. Oggi il mondo è cristianizzato. Dobbiamo avere occhi capaci di vedere dove passa la salvezza, come è successo con Mosè per via di una donna rimasta fedele alla sua identità di madre.

buon anno 2011